

Chiesa

NUMERI PREOCCUPANTI SNOCCIOLATI DA UCCELLINI DELLA CISL DI LODI: «OLTRE UN MIGLIAIO DI PERSONE ISCRITTE NELLE LISTE DI MOBILITÀ»

Per una economia fondata sulla persona

A Paulo un confronto sui pilastri della dottrina sociale della Chiesa

PAULLO Dalla rincorsa al massimo profitto ad una nuova economia fondata sulla persona. Si esce così dalla crisi, pensando a soluzioni di sostegno salariale, alla solidarietà, ripartendo da stili di vita più sobri. Sono queste le conclusioni che sono state tirate alla serata con i Lavoratori credenti cristiani lunedì sera presso l'auditorium Piergiorgio Frassati di Paulo su impulso della commissione diocesana per il sociale e il lavoro. Ad offrire alcuni spunti di riflessione c'erano il segretario Cisl di Lodi Mario Uccellini e il cappellano della Casa di riposo madre Cabrini di Sant'Angelo monsignor Carlo Ferrari. Era presente don Peppino Barbesta, anima degli incontri e dei Lavoratori credenti, che ha voluto sottolineare l'importanza di simili occasioni di confronto per non dimenticare la crisi finanziaria, e naturalmente il parroco e vicario foraneo di Paulo don Sandro Bozzarelli che ha auspicato una sempre più larga partecipazione per le prossime iniziative. Uccellini ha snocciolato i numeri lodigiani della crisi: è stato superato il migliaio di persone iscritte nelle liste di mobilità, cioè di coloro che «non hanno più prospettiva di carattere occupazionale dove prima erano collocati»; 6mila individui sono stati toccati in altro modo dalla crisi, sotto forma di riduzione di lavoro, riduzione di salario, cassa integrazione, o lavorano in aziende di cui non si sa bene quale sarà il futuro, «probabilmente anticamera di future perdite di lavoro».



Da sinistra don Peppino Barbesta e seduti accanto al tavolo monsignor Carlo Ferrari e Mario Uccellini

«Il problema è - dice Uccellini - che 2200 giovani si affacciano, dopo il ciclo di studio, sul mercato del lavoro con questi dati. Ci sono due grossi filoni su cui lavorare: la gente nel bisogno va aiutata oggi come comunità cristiana; il governo centrale, deve provvedere ad una politica programmatica di sostegno al reddito, salariale. Se si riuscisse davvero a garantire salario alla gente si depotenzia la richiesta d'aiuto verso enti e istituzioni, disinnescando una bomba che potrebbe esplodere». La diocesi

di Lodi ha istituito il fondo di solidarietà che è un segno di vicinanza ai bisognosi. Ma serve anche un pensiero macroeconomico e sociale complessivo da parte di tutti. Monsignor Ferrari ha fatto l'esempio della caduta del muro di Berlino, coinciso col crollo del comunismo, confrontandolo con l'enciclica Centesimus annus. In essa c'era una domanda fondamentale: «Il capitalismo è il migliore sistema di organizzazione economico?». «Non è pensabile che il capitalismo possa reggere

tutto l'andamento produttivo - dice monsignor Ferrari -. Il profitto immediato, come troppo spesso avviene, non può essere il fulcro dell'attività economica. Non dico che non si debba più lavorare per il guadagno, ma non può essere il criterio unico e nemmeno quello guida dell'economia». Il dibattito si poi arricchito di diversi contributi. Da un lato Giuseppe Maraschi ha proposto di allargare il fondo diocesano alle piccole imprese che sono costrette a chiudere, dall'altro l'assessore al lavoro di Paulo Zeno Pizzacani ha stigmatizzato l'atteggiamento di chi specula in tempi di crisi. Giovanni Spoldi del patronato ha suggerito un maggiore rigore nel controllo dei bilanci dei «furbini» e Pietro Rola, presidente delle Acli di Crema, ha puntato il dito sulla crisi dell'imprenditoria che investe in finanza e non in produttività. Tanti altri interventi ancora per una serata decisamente positiva.

Emiliano Cuti

Gesualdi, allievo di don Milani lunedì 8 febbraio al liceo Verri

LODI Nuovo appuntamento per i «Lunedì del Meic». L'incontro, che si svolgerà lunedì 8 febbraio, alle 21, presso l'aula magna del Liceo «Verri» di Lodi (in via San Francesco 9), sarà trasmesso in diretta radio (Fm 88.850 - 89.000 e 100.500) e in streaming web da RadioLodi (www.radiolodi.it). Relatore della serata sarà Francesco Gesualdi, una delle voci più profetiche e rappresentative del movimento italiano per un'economia alternativa, più sobria e più giusta. Allievo di don Lorenzo Milani nella Scuola di Barbiana, con il «Centro Nuovo Modello di Sviluppo» (www.cnms.it), che ha fondato a Vecchiano (Pisa) nel 1985, da tempo Francesco lavora e si batte per la promozione e la diffusione di nuovi stili di vita, più equi, più giusti e rispettosi dell'ambiente, e per sostenere il consumo critico (*La Guida al consumo critico* è giunta alla 5a edizione, e sarà disponibile per l'acquisto, insieme ad altri testi, durante la serata). Nel suo ultimo lavoro, *L'altra via*, che dà il titolo all'incontro, scritto nel 2009 nel pieno della crisi economica che ancora è ben presente in Italia, Gesualdi si spinge un passo in avanti: la sua tesi fondamentale è che per quanto profetiche e sempre più impor-

tanti, le esperienze maturate in Italia e nel mondo in questi anni per dimostrare che «un'altra economia è possibile» (finanza etica, consumo critico, commercio equo e solidale, gruppi di acquisto solidale, bilanci di giustizia, ...) non siano riuscite a permeare con i loro fondamenti e le loro buone pratiche tutta la società, da un lato per la mancanza di spessore politico, dall'altro perché per dirigersi verso cambiamenti radicali è necessario mettere in discussione il sistema economico dominante avendo la forza di immaginare i contorni di quello che dovrà prenderne il posto. Sul territorio è stata allora lanciata l'iniziativa «Cerca la rotta», mediante la quale si stimola la nascita di «gruppi di studio» a livello locale, per costruire insieme le basi teoriche e di condivisione sociale necessarie a fondare un nuovo modo di «fare economia» e di organizzare il vivere sociale. «L'obiettivo - spiega il presidente del Meic Paolo Daccò - non è certamente quello di proporre ricette facili e immediatamente disponibili, ma è necessario «cambiare rotta» per cercare insieme un'altra via su cui incamminarci, e iniziare a percorrerla con tenacia e convinzione».

G.Bos.

IN DUOMO SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE



Oggi la Messa per i malati

■ Oggi alle ore 15 in cattedrale ci sarà la celebrazione della Santa Messa nella 18ma giornata mondiale del malato, presieduta dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi. Il tema «La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti» scelto dall'Ufficio nazionale della Cei per la pastorale della Salute in preparazione alla annuale giornata mondiale del malato, - spiega il direttore dell'Ufficio per la salute della diocesi di Lodi don Alberto Curioni - per essere meglio compreso e valorizzato, deve essere collocato all'interno di una vi-

sione ed attuazione globale della nostra azione pastorale nel mondo della Salute, in continuità e collegamento con le riflessioni proposte nei precedenti anni». La Chiesa nella sua storia ha sempre testimoniato la vicinanza a chi soffre, attraverso la cura pastorale e nelle numerose istituzioni di accoglienza, assistenza e ricovero per gli ammalati. Un altro appuntamento sarà mercoledì 10 febbraio alle ore 16 nella cappella dell'ospedale di Codogno: Santa Messa per i malati e breve visita del vescovo Merisi in uno dei reparti.

In breve

DIOCESI DI LODI

Cresima giovani-adulti: parte un corso dal 13

Sabato 13 febbraio inizia il secondo corso diocesano in preparazione alla cresima per giovani e adulti. L'appuntamento è per le 20.30 presso l'Istituto «Scaglioni» in via Paolo Gorini, 27 a Lodi. Gli incontri successivi si tengono di sabato alle ore 17.00. La cresima sarà celebrata presso la cappella dell'Istituto sabato 10 aprile alle ore 18. Iscrizioni presso la portineria. È possibile parcheggiare nel cortile interno.

CASALE

«Operazione pace», il 12 con il vescovo

A Casale scatta l'«Operazione Pace». La Casa del giovane di Casale organizza per il quinto anno consecutivo un percorso formativo dedicato ad adolescenti e giovani. «Come sempre questo piccolo ciclo di incontri viene inserito nel cammino di catechesi che quest'anno è dedicato tutto alle beatitudini - spiega don Marco Vacchini, coadiutore dell'oratorio - fra cui spicca l'invito beati gli operatori di pace». Ieri l'incontro con don Luca Maisano e venerdì 12 febbraio alle 21 ci sarà il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi a dialogare con adolescenti e giovani. L'ultimo incontro il 19 febbraio con alcune psicologhe.

VISITA PASTORALE ■ DIVERSI INCONTRI NELLE PARROCCHIE GUIDATE DA DON TAVAZZI

Il vescovo questa sera a Colturano Domani appuntamento a Balbiano

■ Riprende la visita pastorale del vescovo di Lodi Giuseppe Merisi nelle parrocchie del vicariato di Paulo. Questa sera a Colturano alle ore 19 monsignor Merisi celebra la Santa Messa per l'apertura della Visita pastorale. Domani, domenica 7 febbraio, a Balbiano alle ore 9.45 celebra la Santa Messa, anche in questo caso, in apertura della Visita pastorale e a seguire incontra l'amministrazione comunale. Alle 14.30 incontra i ragazzi dell'iniziativa cristiana delle due parrocchie e a seguire i loro genitori. In settimana altri appuntamenti: giovedì 11 febbraio a Balbiano alle ore 18 il vescovo di Lodi incontra gli adolescenti in occasione della Visita pastorale. Alle 21 incontra il Consiglio pastorale parrocchiale. Infine venerdì 12 febbraio a Balbiano e Colturano in mattinata monsignor Merisi visita alcuni malati nelle loro case e alcune aziende. Il parroco dal 2002 delle due comunità è don Paolo Tavazzi, 46 anni. «Mi conforta la speranza che accoglierete la mia visita pastorale -



Don Tavazzi, parroco delle due comunità

scrive il vescovo Merisi nella lettera inviata a tutte le comunità della diocesi - con la benevolenza che già mi avete dimostrato in questi primi anni di servizio episcopale a Lodi». «So che posso contare su di voi e, in particolare, - scrive an-

cora il vescovo - sullo zelo e la dedizione dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi e dei collaboratori pastorali delle varie comunità che visiterò». Anche nelle due comunità, pur lontane geograficamente da Lodi, c'è grande attesa per la venuta del pastore della diocesi di Lodi. Gli obiettivi della visita sono indicati nella lettera inviata tutta la diocesi dal titolo «Vi ho chiamati amici»: l'incremento della vita spirituale nell'amicizia con Gesù; nell'assiduità del dialogo con Lui nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola, nell'incontro sacramentale dell'Eucaristia e della Penitenza, nella risposta vocazionale secondo la chiamata che Egli fa a ciascuno; il rafforzamento della comunione ecclesiale: nella fraternità, nella stima e nella collaborazione fra i membri della comunità. Una comunione che non sia solo formale, ma vissuta nei rapporti personali, nelle assemblee liturgiche, nei luoghi di aggregazione. Il vescovo di Lodi Merisi dovrà visitare ancora una parrocchia, poi, nel vicariato di Paulo, quella di Dresano.

STASERA ALLE 21

Le biotecnologie e i farmaci: incontro a San Fiorano

■ La parrocchia e il comune di San Fiorano promuovono questa sera alle 21 l'incontro: «La medicina dei desideri, farmaci e biotecnologie tra sogno e realtà». Relatore sarà Fabrizio De Ponti di Lodi, professore ordinario di farmacologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Bologna e da pochi giorni con Giusi Scotti, presidente di Scienza e Vita di Lodi. L'incontro di stasera si svolgerà nella sala dell'Oratorio di San Fiorano ed è aperto a tutti, senza distinzioni di sorta. Un tema rilevante visto che il progresso scientifico ha portato la medicina e la farmacologia a frontiere molto avanzate con esiti un tempo impensabili.



Una recente festa dell'Azione cattolica ragazzi (Acr) dedicata al tema della pace

Il contributo dell'Acr alla pastorale, un convegno educativo il 13 febbraio

■ A Lodi è tutto pronto per il convegno educativo diocesano previsto sabato 13 febbraio nel Seminario vescovile di via XX settembre. Appuntamento promosso dall'Azione Cattolica (Ac) per un nuovo slancio nella pastorale dei ragazzi. Un cammino diocesano, vicariale, parrocchiale, in cui l'Azione cattolica ragazzi di fatto s'inserisce come realtà educativa che anche forte del percorso già fatto ha sempre voglia di migliorarsi a vantaggio dei ragazzi. «Questo convegno infatti vuole essere il nostro contributo a quell'attenzione alla pastorale dei ragazzi sottolineata più volte anche da monsignor Giuseppe Merisi vescovo di Lodi», ha spiegato Giovanni Forti, responsabile diocesano dell'Acr che in occasione del convegno di sabato ha invitato tutti gli educatori Acr, i responsabili associativi e tutti i pre-

sidenti territoriali a non mancare. La proposta Acr infatti è attualmente un cammino completo che non si limita a un insegnamento dottrinale ma coinvolge il ragazzo in un percorso di crescita che fa leva sulla sua esperienza concreta, inserendolo in un contesto di relazioni che la vita associativa simbolizza. «Una realtà che proprio alla luce della lettera pastorale del vescovo di Lodi dedicata ai ragazzi intende comunemente ripensare una proposta complessiva dedicata ai giovanissimi che compiono il cammino dell'iniziazione cristiana», ha precisato sempre Giovanni Forti, preannunciando così gli obiettivi di un convegno che avrà inizio sabato 13 alle 15 con un significativo momento di preghiera, a cui seguirà subito la presentazione di alcune esperienze Acr tuttora in atto nella diocesi di

Lodi e presentate dall'equipe Acr che proverà a rispondere alla domanda «da dove partiamo?», analizzando sempre nel concreto i cammini dell'Azione Cattolica Ragazzi chiamata a crescere dove già esiste, portando la propria proposta dove ancora manca. Alle 16.15 invece sarà la dottoressa Silvia Corbari dell'Azione Cattolica di Cremona a portare il proprio contributo sul tema «L'Acr nella pastorale dei ragazzi» quale cuore di un convegno che si concluderà solo alle 17.30 con un dibattito serrato rivolto alle aspettative future dell'associazione. Un confronto che guarderà a quel nuovo slancio ricercato dall'Acr nei confronti della pastorale dei ragazzi a cui poter sempre dire come recita proprio lo slogan del convegno di sabato: «Ragazzi, ci siamo».

Sara Gambarini